

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.-
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.-
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.

Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea si arcomposta di 35 lettere, senza interruzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 9. — Il Times ha da Berlino: Il governo austriaco decide di non opporsi più alla politica russa in Oriente.

Gli insorti ricusano l'armistizio. Il Principe di Montenegro prese apertamente il comando degli insorti; concentra forze a Podgoritz e diede ai capi insorti le relative istruzioni. Il generale Tschernajeff collo stato maggiore giunse al campo sulla frontiera serba.

COSTANTINOPOLI, 9. — Un ordine del Scheich-ul-Islam proibisce ai sofitas di portare armi e di formare attrupamenti sulla pubblica via. Il Kedive è atteso a Costantinopoli per prestare omaggio al Sultano.

VALPARAISO, 6. — È giunta la Vettor Pisani e si fermerà qui fino alla fine di giugno, quindi partirà per ripatriare, toccando Riojaneiro. La salute di tutti è buona.

più di quanto si doveva ragionevolmente supporre, cioè che il gabinetto non si sarebbe imbarcato in una politica di avventure: sotto questo aspetto la dichiarazione del ministro poteva dunque sembrare superflua, se l'imprudenza di certi giornali officiosi non l'avessero resa necessaria.

La frase soggiunta di voler la pace, ma non la pace ad ogni costo non garba all'Opinione, la quale ricorda che era la frase colla quale l'opposizione francese combatteva la politica pacifica di Luigi Filippo. È certo che la pace al prezzo di una umiliazione, o di un decadimento nazionale sarebbe peggiore di ogni guerra, e noi speriamo che la sinistra non vorrà segnalare nella storia politica dell'Italia il suo avvenimento al potere né con una imprudenza, né con una debolezza in fatto di politica estera.

Che le cose si trovino a mal partito più di quanto generalmente si crede lo deduciamo dal linguaggio di un giornale russo, dal Mir, che si stampa a Pietroburgo, il quale non solo considera la guerra come imminente, ma che discute già le località in cui le truppe austriache saranno probabilmente concentrate per far fronte all'attacco dei russi.

Il fatto che un simile articolo ha potuto pubblicarsi a Pietroburgo impunemente è un argomento che merita seria riflessione.

Ma come conciliare questo fatto col dispaccio spedito da Berlino al Times, e del quale abbiamo avuto conoscenza stanotte, ove è detto che

l'Austria ha deciso di non opporsi alla politica russa in Oriente? Che il telegrafo abbia aggiunto un non di più, e che l'Austria sia invece decisa ad opporvisi?

Le altre notizie ricevute dal Times, e quelle spedite da Parigi ad un giornale romano sono assai gravi. Il giornale inglese dice che gli insorti ricusano l'armistizio, che il Principe di Montenegro prese apertamente il comando dei medesimi, che egli concentra le sue forze a Podgoritz, e che diede già ai capi le relative istruzioni. Soggiunge che il generale Tschernajeff collo stato maggiore giunse al campo sulla frontiera serba.

Un dispaccio parigino al Fanfulla narra con molta riserva, che il Kedivè d'Egitto, d'accordo coll'Inghilterra, abbia deciso di dichiararsi definitivamente ed interamente indipendente dalla sublime Porta. Se non che abbiamo un dispaccio da Costantinopoli, nel quale si dice che il Kedivè è atteso in quella capitale per prestar omaggio al Sultano? Chi ne capisce è bravo.

LE CONDIZIONI

DEGLI IMPIEGATI

Il Presidente del Consiglio dei ministri ha presentato alla Camera, nella seduta del 3 corrente, un progetto di legge pel miglioramento delle condizioni degli impiegati dello Stato, ed i giornali ministeriali di Roma assicurano che, indipendentemente da quella proposta generale, il Governo proporrà un aumento

nell'indennità d'alloggio, che percepiscono i funzionari dello Stato residenti nella capitale.

Senza discutere i motivi che ispirano al partito della sinistra si generose larghezze a vantaggio della benemerita classe degli impiegati, la quale non fu fino al 18 marzo 1875 oggetto di grandi tenerezze da parte della democrazia, che fu anzi troppo spesso e ingiustamente fatta bersaglio ad attacchi e ad accuse, e senza notare la contraddizione tra le promesse di riduzioni nelle spese e l'aumento che necessariamente queste proposte produrranno, noi siamo persuasi che il partito liberale moderato accoglierà con piacere tutti i progetti che tendono a recare un miglioramento delle condizioni economiche tutt'altro che prospere della classe degli impiegati dello Stato. Un provvedimento che realmente migliori quelle condizioni sarà atto di giustizia, e agli atti di giustizia il nostro partito darà sempre la sua approvazione; sarà un atto di saggia politica e di buona amministrazione, e a questo titolo non gli mancherà il voto di coloro che vogliono tener sempre elevato il prestigio dello Stato e dei suoi funzionari e di tutta la amministrazione pubblica.

Non sappiamo ancora quali proporzioni abbia l'annunziato miglioramento, perchè il progetto di legge non venne pubblicato e ignoriamo a quali concetti abbia obbedito il Ministero nel formularlo, poichè nessuna dichiarazione ha fatta, sabato, il ministro delle finanze presentandolo al Parlamento.

Ci riserveremo di esaminare il pro-

getto quando sarà pubblicato e di giudicare se sia preferibile a quello che il ministero precedente aveva presentato, e che le vicende parlamentari hanno impedito che venisse in discussione, malgrado la buona volontà dell'onor. Minghetti. Vedremo se nel progetto sono tenute a calcolo le condizioni di tutti i funzionari dello Stato o quelle d'una frazione sola di essi e se il miglioramento sarà reale o fittizio ed apparente.

Per ora osserveremo soltanto che il Presidente del Consiglio non ha chiesto la urgenza di quel progetto di legge e una presentazione di progetti a metà di giugno, senza la domanda di urgenza, acquista l'apparenza di una proposta destinata a far sorgere molte speranze, ma non a far sancire provvedimenti che le speranze realizzino. Ci par difficile assai che il progetto di legge possa superare tutte le fasi della procedura parlamentare in questo scorcio di sessione, e quindi il miglioramento andrà probabilmente alle calende greche, poichè si sa che in novembre e dicembre la Camera discute i bilanci e di raro i progetti che abbiano importanza.

Qualunque però sia l'effetto della proposta ministeriale, non è di questa che oggi intendiamo di ragionare. Noi intendiamo ora, a proposito di questo progetto, estendere a maggiori proporzioni la questione del miglioramento della condizione degli impiegati e domandare se si creda che di solo pane viva l'uomo, e se si creda che soltanto la condizione economica dei funzionari pubblici

richieda imperiosamente rimedi e miglioramenti.

Noi siamo d'avviso che il Parlamento debba, una buona volta, eccitare il Ministero a presentare un progetto di legge serio e concreto sullo stato degli impiegati civili. Un progetto fu presentato, nel 1872, dall'onor. Lanza; una Commissione parlamentare, presieduta dall'onor. Gerra, lo aveva, in parte, accettato ed una dotta relazione dell'onor. Manfrin eccitò la Camera a sancire finalmente delle disposizioni le quali mettessero gli impiegati dello Stato in condizioni di sicurezza e che li togliessero dall'incertezza, tanto dannosa, che oggi è frutto di ordinamenti non sanzionati da una legge, ma stabiliti da decreti che mutano col mutare dei Ministri e che lasciano, quindi, le persone in balia dell'arbitrio governativo. Recenti fatti hanno più che mai resa evidente la necessità di garantire i funzionari dello Stato dalle incertezze che le procelle del mare parlamentare producono nel governo e da misure che talora si ispirano ai risentimenti piuttosto che al sentimento dell'interesse del servizio pubblico e della buona amministrazione.

Noi crediamo che la classe degli impiegati, nutrendo il legittimo desiderio di vedersi ricompensata delle proprie fatiche in misura più equa e decorosa, desideri anche vivamente di vedersi con legge fatta sicura nella sua posizione morale in faccia al governo, o, diremo meglio, in faccia alle persone che le vicende dei partiti portano al governo dello Stato. Una legge sullo stato degli

DIARIO POLITICO

Nel guazzabuglio di notizie che corrono sui giornali e che il telegrafo ci manda intorno agli affari orientali è assai malagevole formarsi una idea precisa della situazione delle cose.

Coloro che speravano di essere illuminati dalle parole del Presidente del Consiglio alla Camera italiana in risposta all'interrogazione dell'onorevole Massari ne rimasero delusi.

Il ministro Depretis nulla disse

APPENDICE

21)

LE

MEMORIE DI UN MISANTROPO

ROMANZO

DI ERMANO DIVOS

Proprietà letteraria.

Il cuore l'ha già indovinata, sentita, se ne è entusiasmato, le ha creduto, le ha annesso tutta l'importanza che ha, ed anche quella che non ha: infine il nodo è stretto, e se questa scena del gran romanzo mondiale accade fra due esseri che si chiamano liberi — se i capricci dei parenti non vengono a guastare coi loro di nieghi il gentile bozzetto — si finisce come si è finito sempre: corona d'arancio e benedizione nuziale.

Ecco la storia di nove decimi dei bi-pedi umani!

Questa gioia, questa ebbrezza, tutti più o meno, a seconda del temperamento, le hanno provate o le proveranno. Eppure, dopo un non lungo volgere di tempo, chi sarebbe ancora capace di trovare una sola emozione di quell'idillio lontano?..

Ines e Fernando erano ancora, per loro fortuna, nella luna del miele del desiderio, e se qualcuno avesse loro gettato là — come faccio io — questa considerazione sul futuro, essi avrebbero certamente se gli avessero domandato come si fosse poi trovato contento di quella sua precipitazione; ma, infine dei conti, come si dice che un fiore non fa primavera, mio padre avrebbe anche potuto osservare che un fiocco di neve

È sublimità dell'umano cretinismo, o provvidenza delle illusioni?..

Pochi mesi dopo il signor Fernando chiese formalmente la mano di mia cugina al marchese Filippo ed alla signora marchesa Juanita, i quali si meravigliarono non poco d'un amore del quale non si erano mai accorti, e soprattutto la signora madre, che vantavasi di una previdenza infallibile.

Però, siccome Fernando era un buon partito anche per una fanciulla stretta col vincoli di parentela al signor marchese di Lama la domanda del giovane non fu respinta.

E poi una ragazza non deve alla fine diventare una donna?.. Ines aveva allora 19 anni. Era tempo di pensare a trovarle un marito e visto che questo fenomeno cascava a Carmen proprio bello e fatto, sarebbe stata follia fare dell'opposizione.

Ed ecco Ines fidanzata.

Mio padre soleva dire che tutte le azioni umane delle quali ci possiamo pentire non bisogna compierle mai o presto.

Se ciò è vero in altri casi, è verissimo per il matrimonio, e quante fanciulle non sono rimaste zitellone per aver lasciato bollire il primo entusiasmo dell'ingenuo amatore!..

Il marchese Filippo aveva conosciuto mia madre appena un mese prima del giorno del suo matrimonio. Aveva dunque ragione di metter innanzi la sua teoria, perchè avrebbe potuto aggiungere: «Ho fatto così io pure.»

È bensì vero che ignoro cosa avrebbe risposto se gli avessero domandato come si fosse poi trovato contento di quella sua precipitazione; ma, infine dei conti, come si dice che un fiore non fa primavera, mio padre avrebbe anche potuto osservare che un fiocco di neve

non fa inverno.

Il signor Fernando non seguì però interamente la teoria di mio padre, imperocchè fu solo tre mesi dopo la domanda formale che condusse Ines all'altare.

Mi pare di vederla!..

Era così bella!..

E, certamente, se la bellezza basta sola per assicurare, imporre l'amore, Ines aveva diritto di credere che l'affetto di Fernando non le sarebbe venuto meno giammai.

Quanta espressione in quella fisionomia dolce, soave, piena di affetto!..

Il suo corpicciuolo si disegnava in proporzioni artistiche: lo si sarebbe potuto stringere in una collana di perle!

Anche il suo costume era di una elegante semplicità: una veste bianca e un nastro roseo posto a modo di sciarpa.

E quella corona di fiori d'arancio!..

Come faceva risaltare le sue nere trecce, sparse capricciosamente su quella sua testolina delicata.

E Fernando?..

Quest'uomo che rapiva a Carmen il suo unico fiore, come sentivo di odiarlo in quel momento!..

Oh! perchè non sono un uomo anche io — pensavo dal cantuccio della sala, dove mi era permesso di far capolino — perchè non sono grande e bello al pari di questo Fernando? Vedrebbe allora se io non saprei contentargliela, la mia Ines.

Il matrimonio fu celebrato nell'oratorio di Carmen e — come per rendere omaggio alla famiglia dei marchesi di Lama, poichè Ines ne portava il nome — monsignor vescovo di Valdemaro benedisse gli sposi.

Poche ore dopo Ines o meglio la signora Venosa — che tale era il nome della famiglia di Fernando — doveva

partire per Madrid, dove lo sposo voleva presentare la consorte ai parenti.

Non vi era che il tempo della solenne refezione.

Ricordo che non riuscii proprio a toccare nulla, sebbene il cuoco si fosse fatto molto onore, e per ghiottoneria potersi proprio dirmi il migliore allievo di don Alvàro.

Ero così infelice!.. Facevo tanti sforzi per impedire che le lacrime mi cadessero dagli occhi!.. Prima che terminasse il pranzo fuggii nel giardino, stando però sempre all'erta perchè non volevo che Ines partisse senza stringerle ancora una volta la mano, senza abbracciarla.

Quando piacque a Dio — e fu troppo presto per il mio cuore tutti si alzarono e gli sposi fecero i preparativi della partenza.

Ines abbracciò mia madre con effusione: si lasciò baciare in fronte dal signor marchese Filippo, il quale seppe fare la sua parte da vero hidalgo; accarezzò i miei fratelli e strinse cordialmente la mano al cappellano ed al precettore.

Quando poi venne il turno di monsignor vescovo fu un altro affare.

Questi si atteggiò al serio, pronunziò un discorsetto d'occasione — forse in ventesima edizione — e finì col darle a baciare l'anello pastorale.

Celato dietro una siepe di robinia, a pochi passi di distanza, io non avevo perduto nulla di tutto quanto era accaduto nella sala, perchè i finestroni erano spalancati. Vedendomi così dimenticato provavo proprio un sentimento di rabbia e dolore.

D'un tratto:

— Ma dove è Edmondo?... — disse Ines.

— Chi sa dove si sarà cacciato quel

fantello, — rispose il mio carissimo don Alvàro.

Non voglio lasciare Carmen senza abbracciarlo — soggiunse Ines.

— Edmondo, Edmondo!.. — gridarono insieme Juan e Rodrigo lanciandosi nel giardino.

Coll'agilità di uno scoiattolo feci il giro della siepe, passai dalla cucina e corsi da Ines.

Lei era tanto grato di quel suo ricordo!

Era poco, lo capisco, ma che cosa poteva sperare di più?.. Le emozioni così varie di quella giornata le avevano ancora lasciato il tempo di rammentarsi del suo piccolo amico!..

— Oh va, va! — dicevo fra me stesso, — e possa quel tuo Fernando amarti tanto come io t'amo, come io t'amerei se tu fossi mia!

Dicevo proprio così, ma se mi avessero chiesto quale fosse il significato delle mie parole davvero non avrei saputo che cosa rispondere.

— Non volevi dirmi addio?... — fece mia cugina con dolcezza.

— Oh Ines! — e non potei aggiungere una sola parola. Scoppiai in pianto e rammento che attraverso le lagrime vidi pure piangere Ines.

Perchè piangeva?... Non era quello per lei un giorno felice?..

Il suo sogno non si era dunque realizzato?..

Abbandonando il mondo ideale per muovere il passo nella realtà, le doveva forse di dire addio alle care illusioni di fanciulla?..

Intravedeva forse con terrore il mistero della nuova vita nella quale il suo cuore l'aveva sospinta?..

Nel volgere degli anni vidi molte fanciulle, come Ines, affidarsi corpo ed

anima ad un uomo che esse giuravano di amare sempre, e che alla sua volta prometteva loro amore eterno. Eppure attraverso al sorriso mi è sempre accaduto di veder scorrere il pianto. Tutto brillava di gioia, di lusso, di festa intorno ad esse, la corona nuziale conservava ancora tutto il suo profumo, la benedizione del sacerdote risuonava — e gradita — al loro orecchio e potevano credere che l'immortalità dell'affetto dovesse essere assicurata dalla carmonia di una religione che inneggia all'immortalità... eppure piangevano!..

Il cuore soffriva forse istintivamente di un vincolo materiale che, sebbene sanzionato dal mondo e da Dio, non sfiorava la casta freschezza di un amore immacolato fino a quel giorno?.. Quil pianto segreto, misterioso, era forse un'ultima protesta, un'ultimo grido del pudore? La realtà aveva un bel mormorare: domani potrai tu pure bandire delle feste, invitare ai tuoi balli gli amici, i conoscenti che ti ammireranno: ma tutta questa brillante illusione non valeva a soffocare nella memoria e nel cuore delle giovani spose il casto nome delle aspirazioni verginali, i sogni, le fantasticherie dei primi anni!.. E sono proprio questi i pensieri che le belle schiave della catena d'oro avrebbero trovato nel fondo della loro anima se avessero saputo analizzare quelle lagrime.

La carrozza dello sposo attendeva dinanzi alla porta.

L'ultimo bacio, l'ultima stretta di mano, l'addio a Carmen, — questa dimora che l'aveva ospitata per tanti anni — furono ben dolorose per la mia Ines. Volle salutare tutti, anche le donne di servizio, i domestici ed ebbe per tutti una parola cortese, un atto di affettuosa familiarità che rivelavano quanto il cuore di mia cugina fosse buono.

(Continu...)

impiegati è così necessaria che è davvero sorprendente che un reggime liberale e civile come il nostro non la abbia ancora. Essa è indispensabile nei governi retti a forma rappresentativa e nei quali non sempre le vicissitudini parlamentari portano in alto gli uomini più animati da sentimenti di imparzialità. E dicendo ciò non intendiamo far offesa a chicchessia, poiché l'uomo politico può più d'ogni altro ripetere l'*homo sum* di Terenzio e meno di altri è alieno dalle passioni che talora diminuiscono la calma necessaria nelle risoluzioni che riguardano le persone.

Più volte il ministero Minghetti fu eccitato a presentare un progetto sullo stato degli impiegati; ma gli eccitamenti non ebbero effetto, forse perché la sorte toccata al progetto, dell'onore Lanza, che non ebbe gli onori della discussione pubblica, poco incoraggiava a presentare dei nuovi progetti.

Il ministero Depretis, che fu largo di promesse, di riforme, si procacciò il merito di fare in questa importante questione, più e meglio dei gabinetti precedenti. Presenti un progetto e ne chiedo alla Camera la discussione.

Anche dal punto di vista del partito una legge sullo stato degli impiegati dev'esser desiderata dalla sinistra, poiché quando vi sarà una legge non saranno più possibili gli arbitri e gli abusi che la sinistra crede inevitabili se torna al governo il partito ad essa avverso. Una legge sarà freno utile a tutti e produrrà anche vantaggi economici, poiché sarà finalmente tolta la possibilità di certi allargamenti di piante degli uffici, richiesti spesso da ragioni che il pubblico non riconosce sempre fondate sull'interesse dello Stato.

Si migliori dunque la condizione economica degli impiegati, ma se ne migliori pure la condizione morale, assicurando la posizione di essi dagli arbitri, vengano questi dalla destra o dalla sinistra.

IL GIURAMENTO

L'ufficio centrale del Senato ha modificato in parte il progetto di legge, già approvato dalla Camera dei deputati, relativo al giuramento. Le modificazioni, per dire il vero, si riducono a una sola, ma assai importante. L'ufficio centrale acconsente ad abolire la parte rituale del giuramento, ma vuole mantenuta la formula in faccia a Dio e in faccia agli uomini.

L'onore senatore Mauri, relatore, così spiega questa proposta:

Contro il cancellamento di quelle parole si sollevarono i più forti richiami. Si disse che l'ossequio alla libertà di coscienza di taluni individui non poteva spingersi al punto di sconsigliare un concetto che nella coscienza del genere umano: soggunge che lo sconsigliare un tal concetto è lo stesso che togliere di mezzo l'unica formula con cui si possono risolvere in qualche modo i grandi problemi lasciati insolubili dalle eterne incognite di tutte le filosofie: singolarmente si insistette nell'affermare che, attenendosi al concetto di Dio intero l'ordine morale, e non potendosi la convivenza sociale concepire al di fuori di quest'ordine, non è da ammettere che un tal concetto sia escluso nella prestazione del giuramento, perchè se ne potrebbe indurre che in quell'atto non si ravvisino più posti a cimento gli interessi più preziosi dell'ordine morale medesimo. No, fu asserito in molte forme, no, non si fa violenza alla libertà di coscienza di chicchessia col porgerli dinanzi o col recarlo a profferire nell'atto della prestazione del giuramento il nome di Dio: bensì ciascuno in quell'istante solenne viene per tal guisa richiamato ai pensieri e ai sentimenti che vanno associati a quel nome e che, intrinseci alla natura umana, non possono non esser riposti in un canonicato di ogni intelletto e d'ogni cuore. No, non si fa oltraggio al principio dell'eguaglianza di tutti in faccia alla legge nel condurre quelli che prestano giuramento, o sian colti od incolti, o riposino tranquilli nella fede degli avi, od ondeggino fra le strette del dubbio, a rendere omaggio in quel nome al con-

retto in che sta il fondamento dell'ordine morale, onde ha vita la società che stabilisce ed assicura i diritti e gli interessi di tutti.

Queste ultime considerazioni hanno tolto d'ogni perplessità l'ufficio centrale, e l'hanno tratto a proporre che nei due succitati articoli siano mantenute le parole, che secondo questo disegno di legge ne andrebbero cancellate.

GL'IMPIEGATI

Leggesi nel *Diritto*:

La notizia pubblicata da qualche giornale di un aumento d'indennità d'alloggio per gli impiegati residenti a Roma, e la disillusione provata dagli interessati allorchè venne alla luce la relazione del bilancio di finanza, che doveva contenere la benefica disposizione, ha suscitato certe apprensioni, ed una giustificata impazienza per conoscere le disposizioni della legge recentemente presentata dal Presidente del Consiglio per il miglioramento della condizione degli impiegati. Legge generale che la Camera deliberò di già avesse ad esaminarsi dalla Commissione del bilancio.

Da quanto ci venne riferito il progetto è tuttora in corso di stampa, crediamo però che fra le varie misure vi sia quella che fissa la indennità d'alloggio per gli impiegati residenti a Roma, a lire 300, 350 o 400 secondo che si tratti di impiegati celibi, ammogliati senza prole od ammogliati con prole.

1. L'abolizione della ritenuta straordinaria fissata dalla legge 1866 per i primi sei mesi nei casi di prima nomina e di promozione, e la graduale riduzione della ritenuta speciale fissata sugli stipendi ed assegni diversi degli impiegati. Ben inteso che questa ritenuta non ha a confondersi con quella fissata, come per gli altri cittadini, a titolo di tassa di ricchezza mobile.

2. E questa sarebbe la più importante, aumento del 10 per 100 sugli stipendi di tutti gli impiegati *inscrivibili in ruolo*.

3. Facoltà al governo di provvedere al miglioramento della condizione per quegli impiegati il cui stipendio è inferiore alle lire 3500.

Qui il *Diritto* fa naturalmente l'elogio del gabinetto attuale, che, secondo esso, non si arresta alle manifestazioni di buona volontà, ma fa proposte positive, nelle quali tutto il ceto degli impiegati può trovare la propria soddisfazione.

A far proposte ci vuol poco, e il *Diritto* dovrebbe saperlo: se ne fanno al passeggio, al caffè, tutti i giorni, a tutte le ore; ma perchè si verifichi quella soddisfazione degli impiegati, della quale già fa calcolo il *Diritto*, bisogna che le proposte siano portate alla discussione, e quindi attuate.

Fino a quel giorno gli impiegati possono star allegri, ed essere soddisfatti della soddisfazione del *Diritto*.

Del resto una nostra corrispondenza romana, che pubblicheremo stasera, ravvisa una specie di manovra elettorale nelle belle promesse fatte in questo momento agli impiegati dal partito che ha in mano il potere.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 8. — Il Re lascerà probabilmente Roma dopo il ricevimento dell'ambasciata dell'imperatore del Marocco, la quale è attesa per i primi giorni della prossima settimana.

Sua Maestà il Re ha firmato il decreto che innalza il ministro plenipotenziario a Vienna, generale conte di Robilant, alla dignità di ambasciatore presso Sua Maestà austro-ungarica. Ci viene assicurato che fra pochi giorni il ministro in Italia, conte Wimpfen, riceverà da Vienna le credenziali di ambasciatore presso il Re d'Italia.

TORINO, 8. — In una rissa succeduta per futuri motivi fra tre camerieri e due operai, uno di questi, certo Falco, riportò ferita al cuore, per cui in brevi istanti morì.

FERRARA, 8. La *Gazzetta Ferrarese* annuncia che si è ricostituita l'Associazione Costituzionale progressista.

La stessa *Gazzetta* scrive: Registrano un tristissimo caso che venne a funestare la nostra città nella quale erano, la Dio mercè, di-

menticati i delitti del genere di quello che andiamo a narrare.

Certo L. C. di Pontelagoscuro cavasi stanotte alla questura e denunciava [di essere stato ieri sera aggredito colla sua amante certa Rosa C...], sulla strada provinciale che mena a Pontelagoscuro. Dopo di essere stato derubato dei danari, i malandrini li avrebbero gettati entrambi nelle acque di un fosso, e la via ove la Rosa periva miseramente affogata.

Stamane veniamo a sapere che in seguito agli interrogatori del C... questi venne trattenuto in arresto perchè le sue deposizioni, i suoi precedenti, e le relazioni che correvano fra lui e la povera Rosa, autorizzano a credere si tratti di un nefando delitto commesso per opera sua.

Domani potremo dare ulteriori e più minuti ragguagli.

CORREGGIO, 5. — Il Comitato elettorale che propugnò la candidatura dell'onore Mordini nel collegio di Correggio pubblica ora i seguenti documenti:

Elettori del Collegio di Correggio, Novellara e Scandiano!

Questo Comitato, mentre vi tributa i più vivi ringraziamenti per lo splendido risultato conseguito nell'elezione di ieri, ha il piacere di comunicarvi i nobili sensi di onore e gratitudine, che ci esterna il nostro deputato al parlamento nazionale, col seguente telegramma:

Napoli 5 giugno 1876.

Vittoria ieri, altissimo onore per me, testimonianza splendida animo invitto miei elettori. Ad essi ed al Comitato tutta mia gratitudine.

MONDINI.

Correggio, 5 giugno 1876.

Per il Comitato il presidente

Dott. FRANCESCO COTTAFAVI.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — Il *Moniteur* smentisce la notizia data da alcuni giornali che parlando della pensione di 6000 franchi accordata alla vedova del sig. Ricard, asserivano che essa era padrona di una cospicua fortuna. Secondo il *Moniteur* il sig. Ricard sarebbe morto in condizioni tutt'altro che prospere.

INGHILTERRA, 6. — Fu celebrato a Londra il centesimo anniversario della pubblicazione dell'opera di Adamo Smith intitolata: *La Ricchezza delle Nazioni*. Vi fu un pranzo in casa del sig. Gladstone. Dopo il pranzo furono pronunziati discorsi da Gladstone, da Lowe, dal sig. Say, dal prof. Rogers ecc.

— 7. — Il *Times* in un articolo sulla morte di Abdul-Aziz scrive: «Tale avvenimento desterà di certo una grandissima commozione. Rimarrà sempre alquanto misterioso. Di qui a un secolo può darsi che sia trattato come una delle curiosità della storia.

«Negli annali turchi, vi sono numerose prove di detronizzamento ma non mai di suicidio come conseguenza di esso. I sultani furono detronizzati e poi uccisi, o fu loro lasciata la vita, come a Maometto IV, il quale, dopo un lungo regno di 40 anni, fu rovesciato dalle soldatesche nel 1687 a motivo della cattiva sorte toccata alle armi turche. Ma la fine di Abdul-Aziz è strana e sarà considerata tale da ognuno.

AUSTRIA-UNGHERIA, 6. — Il congresso annuale della Associazione generale austriaca degli operai fu sciolto dal commissario governativo a Vienna, in causa di espressioni poco rispettose verso l'autorità contenute nel testo della risoluzione relativa all'organizzazione di un'Associazione montanistica.

— Il *Vaterland* annuncia che l'imperatore fece grazia ad un prete che era stato condannato dal tribunale a 15 giorni di prigione per offese lanciate dal pulpito alla casa imperiale insultando alla memoria dell'imperatore Giuseppe II.

TURCHIA, 2. — Secondo notizie da Costantinopoli, la peste è in decrescimento nella provincia di Bagdad. Al contrario un dispaccio da Teheran del 17 maggio annuncia che la peste è comparsa a Chuster. Il governo persiano prende le misure più energiche.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 8 giugno contiene:

Legge in data 7 aprile giugno 1876 che proroga a tutto maggio 1877 i termini fissati negli articoli uno, ventuno, ventidue e ventisei della legge 8 giugno 1873 per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie meridionali. Regio decreto 4 giugno che separa i

comuni di Manerba, Polpenazze, e Moniga dalla sezione principale del collegio elettorale di Lonato e li costituisce in sezione distinta del collegio stesso con sede a Manerba.

Regio decreto 18 maggio che revoca il regio decreto 15 luglio 1875 con cui istituivasi in Novara una Commissione conservatrice dei monumenti e oggetti d'arte e d'antichità composta di sei membri: un'altra Commissione è sostituita alla precedente.

Decreto ministeriale 21 maggio che fissa il prezzo del sale comune da vendersi dal magazzino di deposito di Firenze, per uso esclusivo della riduzione di minerali.

Regio decreto 21 maggio che aumenta di un archivista di 3ª classe il ruolo del personale di 3ª categoria del ministero degli affari esteri.

Regio decreto 4 giugno che approva il regolamento per gli esami di licenza negli Istituti tecnici di marina mercantile e nelle scuole nautiche.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno, fra le quali notiamo la nomina a sottoprefetto di 2ª classe del cav. Enrico Calandra di Roccolino, ispettore di prima classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza.

Disposizione nel personale del ministero della marina e in quello dipendente dal ministero della guerra.

La Direzione generale dei telegrafi annuncia l'apertura di un ufficio telegrafico in Oropa, provincia di Novara.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Vigodarzere. — Nel giorno 4 corrente il bovaio Bernardi Angelo d'anni 30, da Camposampiero, cadeva accidentalmente da un carro carico di legna, tirato da due buoi, riportando la frattura d'ambidue le gambe, lesioni che furono giudicate pericolose anche per la vita.

Bovolenta. — Il 5 corrente nel Comune di Bovolenta, la villica Capuzzo Maria, d'anni 11, da Conselve, recatasi al canale Bacchiglione per riempire un vaso d'acqua, accidentalmente sdrucchiolava cadendovi entro, e fin qui non fu possibile rinvenirne il cadavere.

Este. — Il 4 corr. nel Comune di Este il possidente Bellini Luigi, d'anni 64, per dispiaceri di famiglia si esplose nella propria camera da letto un colpo con una pistola di genere insidioso alla tempia destra, rimanendo all'istante cadavere.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova. —

Porre le mani in un lavoro dell'illustre socio, il marchese Pietro Selvatico, scrittore di polso e in materia d'arti belle critico sagace a nessuno secondo, sarebbe stato da parte mia, non leggerezza, ma temerità. Nella tornata accademica del 28 maggio p. p. egli, trattando il tema: *Che cosa domandi all'arte oggi la pubblica opinione*; mostrò in tutto il suo dire un tale nesso di idee, una tale giustezza di ragionamenti, che io non poteva ricordare le vene senza aggiungergli gli altri, per cui lo pregai di tracciarmi i punti salienti della sua importante memoria, e di ciò gli sono grato; sarei al certo venuto meno a me stesso nel raccogliere e rilevarne i principali intonamenti.

Stabilito com'egli ebbe il principio che l'arte è sempre la seguace della pubblica opinione, si fa a dimostrare come essa sia ora diversa da quella che fu regolo alla civiltà greca, alla romana, ed all'altra del secolo XVI. Causa di ciò, e quindi delle modificazioni avvenute nella forma e nella sostanza del nostro pensiero, furono i mutamenti operativi nelle costumanze, nelle aspirazioni politiche, nelle religiose, e nello indirizzo della critica e della scienza, guidate ambidue dal libero esame a scrutare l'organismo mondiale.

Effetto di questo mutamento è, e dove essere rispetto all'arte, che molti dei prodotti di questa, tenuti da noi sì belli ed attraenti 50 anni sono, ora non ci allettano più se avenga che si rinnovino. Allegando parecchi esempi a provar questo fatto, l'autore stringe poi il discorso alla architettura osservando, come noi, pure ammirando i pregi sommi improntati sui monumenti greci e romani e su quelli del cinquecento, dobbiamo di necessità rifiutarne la imitazione tanto ideologica nel principio del nostro secolo, perchè abbiamo compreso come quella maniera di costruire non s'attagli ai bisogni del giorno, i quali, anzichè le pomposità e le magnificenze este-

rioni, domandano agiatezze interne, ignote o non curate nel passato.

Dimostrò da poi l'autore, come alla mitezza del vivere odierno non convenga neppure di cercare il tipo adatto alle altre arti in quelli del cinquecento, perchè se allora era fiorentissima la cultura dello spirito in particolare nelle Corti, simile cultura si modellava soltanto sulla antichità classica, trovando quasi in essa una scusa ai nefandi delitti di che si contaminarono le classi più elette della società.

Era naturale (prosegue l'autore) che l'arte allora, per assecondare lo spirito pubblico, monopolizzato a quei giorni dai soli potenti, non cercasse altra bellezza fuori di quella atta ad allettare i sensi; e quindi facesse trovar gradite perfino alle corti le oscenità della commedia del cardinal di Bibiena, dell'Ariosto, dell'Aretino.

Prodotti dall'autore molti esempi a conferma di queste osservazioni, viene a dire come la civiltà odierna abbia fissato all'arte una meta diversa da quella che aveva allora, giacchè allora voleasi il bello nelle forme soltanto; ora si vuole unito all'altro più delicato che esprime i moti intimi dell'animo. Perciò domandiamo di preferenza i soggetti nei quali codesti moti si possano mostrare pienamente, cioè quelli che diano immagine del nostro sentire in relazione agli elementi sociali fra cui viviamo.

Stabilito poi come inconcusso il principio, che l'arte non può nè prosperare, nè diventar specchio del pensiero civile se non si faccia manifestatrice di quelle idee contemporanee che hanno maggior impero sopra di noi, mette l'autore in evidenza come i soggetti opportuni all'arte del presente sieno quelli rivelanti la vita della famiglia perchè in questa vita sta il motore più efficace degli affetti e delle passioni umane, malgrado la corruzione da cui è pur troppo infetta la società presente.

Chiarito come le idee relative a questa vita della famiglia sieno le dominanti adesso nei consorzi sociali, accenna ad un fatto che ne offre irrefragabile prova, ed è il gran fatto che viene dato oggi al romanzo intimo, quando in particolare s'aggira sulle azioni che avvengono fra le pareti domestiche.

La straordinaria propensione a questo genere di letteratura, dovea di necessità, dice l'autore, allargare in noi il bisogno che le arti di imitazione rappresentassero il vero di cui siamo noi stessi gli attori, ma non già il vero materiale, si invece quello a cui mira precisamente il romanzo intimo, cioè il vero morale che manifesta allo esterno i sentimenti dell'animo nostro. Gli è perciò che l'autore raccomanda ai pittori d'attenersi ai soggetti in cui tale vero sia efficacemente rappresentato e di abbandonare quindi gli insignificanti e gli sconci, pur troppo di frequente trattati da molti de' nostri artisti, al di d'oggi.

Fa conoscere dappoi l'autore come il dar vita a tali soggetti non impedisca che nell'età presente trovino il loro posto gli storici dei secoli trascorsi, quando vi sieno opportune occasioni a condurli, tanto più che i recenti studi sulla storia offrono modo all'artista di svolgere tali soggetti con esattezza di circostanze ben maggiore che non un tempo, ma osserva per altro, non esser questa l'arte che possa suscitare nell'animo nostro gli affetti che ora gli tornano più cari. — Che se poi, dic'egli, fosse desiderio di noi italiani di lasciar talvolta i soggetti domestici, per rappresentare gli storici, noi ne abbiamo di contemporanei, che per elevatezza di idealità pareggiano se non superano quelli delle epoche antiche; e cita a prova i fatti di cui sono onorevole documento le fortunate vicende attraversate od operate da noi, dal 48 al 66, per rendere indipendente l'Italia.

Conchiude osservando, che se le rappresentazioni del passato classico non hanno in se possanza di esprimere concetti rispondenti al sentire dell'età moderna, è però debito degli artisti, specialmente italiani, di studiare quelle che son tenute a giusta ragione quali capolavori, giacchè i pregi tecnici delle medesime possono essere di sommo ammaestramento; e guai a chi di tali ammaestramenti non profittasse.

Ciò gli apra l'adito alla speranza che sia fra breve, da noi italiani, seguito il consiglio, che il Pindemonte dava al cantor dei sepolcri, con questi versi:

antica l'arte
Onde vibri il tuo stral, ma non antico
Sia l'oggetto in cui miri; e al suo poeta
Non a quel di Casandra, Ho ed Elettra
Dall'Alpe al mare farà l'Alpe Italia.
G. B. dott. MATTIOLI.

Passeggiata. — La Presidenza dell'Istituto Cenerini (dei Discoli) ebbe l'altro ieri la buona idea di far intraprendere nel dopo pranzo a quei ragazzi una passeggiata per Altichiero, dove hanno visitato il fondo già di proprietà del canonico Rossi, ed ora, per filantropica disposizione del defunto, appartenente all'Istituto stesso.

La passeggiata, oltre allo scopo igienico e tanto giovevole allo sviluppo dei ragazzi, aveva dunque anche quello di recarsi a far atto visibile di riconoscenza verso il benefattore sullo stesso terreno e in quelle stesse aure dov'egli aveva meditato e disposto il beneficio.

Difatti il sig. Lanari, membro del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, si trovò sul posto ad Altichiero, quando vi giungevano i ragazzi accompagnati dai rispettivi maestri e custodi, e diresse loro accoglie ed affettuosissime parole, ricordando ad essi la generosità del Canonico Rossi, e studiandosi d'insinuare in quei giovani cuori, col sentimento della gratitudine, i sani principi della morale e della virtù, non che l'amore del lavoro, fonte di benessere, di prosperità.

Le parole del Lanari produssero nei piccoli ascoltatori ottimo effetto da essi espresso con grida giulive e con evviva spontanei a chi aveva loro parlato con tenerezza di padre.

Dopo aver trovato ad Altichiero una ospitalissima accoglienza, gli allievi ritornarono in città verso sera collo stesso buon ordine, con esemplare disciplina, molto lieti della gita intrapresa, che da quanto ci si assicura sarà seguita da altre a Saonara, a Bolzonella, ecc.

Approfittiamo della circostanza per avvertire che nell'Istituto venne aperta una calzoleria, dove si ricevono commissioni a discretissimi prezzi, e ad ottima fattura.

Acquazzone. — In causa dell'acquazzone di ieri parecchie contrade della città si trovarono, benchè per brevissimo tempo, improvvisamente allagate. Citiamo S. Gaetano, Codalunga, un po' anche Sant'Agata, e qualche altra, per cui abbiamo udito dei lagni sulla cattiva sistemazione degli scoli delle acque.

Senza farci garanti che qualche imperfezione ci sia, crediamo però che l'inconveniente di ieri si debba piuttosto al brutto uso dei monelli, quando piove a dirotto, di gettare dei sassi, dei pezzi di legno, degli stracci ed ogni sorta d'ingombro nei fori delle chiaviche, per il divertimento d'impedire lo scarico delle acque, e di formare così dei temporanei laghetti.

Difatti abbiamo veduto coi nostri occhi che non appena qualcuno, per togliere l'inconveniente, si affrettava a sbarazzare le chiaviche degli ingombri gettati dai ragazzi, l'acqua prende il naturale suo corso, e si scarica brevemente negli scoli.

Sarà quindi opportuno aver d'occhio i ragazzi perchè non si prendano un gusto che è causa d'incomodo ai passanti, e può danneggiare le strade e le abitazioni.

Società del Giardino. — In causa dell'incostanza del tempo, la serata umoristica viene sospesa, e riportata ad altro giorno.

Domani, Domenica, prima rappresentazione nel Teatro della compagnia *Thomas Teresa*.

Contrabbando. — Sappiamo che ieri gli agenti e le guardie daziarie hanno sorpresa e sequestrata al Bassanello una vacca clandestinamente macellata, e che stava per essere introdotta in una ghiacciaia.

Il servizio reso è tanto più commendevole in quanto che detta carne venne riconosciuta guasta, e perciò dannosa alla salute pubblica.

Effettivamente la sorveglianza del personale daziario non fu mai tanto attiva, come dal momento in cui l'amministrazione di questo cespite passò in mano al Comune, e dobbiamo riconoscerne che molto del merito spetta alla Direzione, la quale si distingue per la opportunità delle sue disposizioni e per la sua sagacia nella scelta del personale che deve applicarle.

Bollettino della Prefettura di Padova del 31 maggio 1876.

Carceri. — Arruolamento di guardie carcerarie. Condizioni per l'ammissione nel corpo.

Idem — Esami per ammissione di volontari nella Amministrazione carceraria.

Elezioni Amministrative comunali e provinciali per l'anno 1876.

Emigrazione. — Statistica dell'emigrazione.

Esami. — Vedi carceri.

Espropriazioni per causa di pubblica utilità. — Esenzione delle tasse

di registro e bollo per gli atti occorrenti nelle espropriazioni per causa di pubblica utilità che si compiono per conto e nell'interesse dello Stato.

Guardia Nazionale — Sul ritiro delle armi della guardia nazionale da tutti i Comuni della Provincia di Padova nei magazzini della Direzione Territoriale d'artiglieria in Venezia.

Istruzione pubblica — Avviso per gli esami di licenza liceale.

Spedalità — Circa le spese di mantenimento degli ebrei, imbecilli ed idioti negli Spedali e Manicomii.

Statistica — Vedi emigrazione.

Tasse di registro — Vedi espropriazione per causa di pubblica utilità.

Giurisprudenza amministrativa.

Il sottoscritto, costretto per motivi di salute e con scapito del proprio interesse, di abbandonare Venezia, dove esercitava il suo commercio da oltre sei anni, avverte i suoi concittadini di riprendere l'antica speciale, e rinomata fabbrica di BIANCHETTI (da non confondersi con altre fabbriche dello stesso genere) a S. Lucia in Via Boccalerie al N. 193.

Nutre speranza di vedersi onorato di numerosa clientela, avvertendo i signori rivenditori di aver fissato per questa specialità il prezzo di L. 3,50 al cento.

BALESSATO DOMENICO

Bozzoli — La Camera di commercio ci comunica i seguenti prezzi dei bozzoli:

Mercato di Padova 9 giugno: Gialli e di semente nostrana da lire 4,20 a 4,30. — Giapponesi verdi da lire 3,40 a 3,85 il chilogrammo.

Mercato di Montagnana 8 giugno: Giapponesi verdi da lire 3,25 a 4,10 il chilogrammo.

Università di Torino — Scrivono da Torino al *Fanfulla* che l'on. Ferrati, segretario generale al ministero della pubblica istruzione, allorché fu ultimamente colà, aveva preso impegno di secondare i voti espressi dalla facoltà di legge di quella Università, perchè fossero ripristinati gli esami al termine del primo anno di corso.

L'on. Ferrati, appena in Roma, avrebbe chiesto insistentemente una tal cosa al ministro Coppino, il quale, non credendo conveniente di turbare l'intrapresa applicazione dei tanto contrastati regolamenti dell'onorevole Bonghi, rifiutò la chiesta autorizzazione.

A Torino viene ora vivamente commentato il disaccordo esistente su questa questione tra il ministro ed il suo segretario generale.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bolleone del 8

NASCITE

Maschi n. 3 — Femmine n. 1

MORTI

Disegna Francesco di Domenico d'anni 1 e mesi 3.

Camera Speranza di Biaggio di m. 9. De Rossi De Paoli Antonia, fu Domenico, d'anni 32, casalinga, coniugata.

Ocari Palmira fu Carlo d'anni 2 e mesi 7.

Gramignan Antonio fu Ferdinando, d'anni 50, f. c. ch. n. coniugato.

Maso Felice fu Domenico d'anni 43, f. legname, celibe.

Zanattolo Bortolo fu Pietro, d'anni 52, domestico, coniugato.

Tutti di Padova.

Lenti Alessandro di Giovanni Batt., d'anni 20 e mesi 5 soldato del 4 regg. fanteria, celibe, di Valenza.

Lorenzini Antonio fu Francesco di anni 61, villico, vedovo, di S. Martino di Lupari.

Ce cato detto Bisatella Giovanni, fu Turchio d'anni 72, villico, vedovo, di Vignovo.

Uomo d'intemerata coscienza e rettitudine somma distinto fabbricatore di vini navigati fu

GIOVANNI DELISE che non anco raggiunti gli anni LXVI quando più lieta gli sorridea la fortuna il dì 8 giugno 1876 per lungo e penoso morbo spirava

lasciando immersi in crude ambascie la consorte i figli e parenti lacrime di mesto cordoglio versate sulla cara memoria.

L. F.

SPETTACOLI

GRANDE SERRAGLIO PIANET, Piazza Vittorio Emanuele.

BULLETTINO COMMERCIALE.

Venezia, 9. — Rend. it. 77,90.

I 20 franchi 21,59.

Milano, 9. — Rend. it. 77,00 77,80.

I 20 franchi 21,78.

Sele. — Assoluta calma d'affari, anche in bozzoli.

Lione, 8. — Sele. Affari limitati.

ULTIME NOTIZIE

Nulla di nuovo sull'ambasciata dell'onorevole Correnti. Si ritiene che una conclusione sia imminente, e che l'atto addizionale alla convenzione di Basilea sia prossimo ad essere stipulato. (Fanfulla)

LA CONVENZIONE DI BASILEA

Le trattative dell'on. Correnti col barone Rothschild sono terminate con un completo accordo.

Oggi è ritornato da Parigi il commendator Malvano, capo del gabinetto del ministro degli affari esteri.

Credesi che fra pochi giorni il Governo sarà in grado di presentare alla Camera gli articoli addizionali alla convenzione di Basilea e che la discussione potrà cominciare fra otto o dieci giorni. (Opinione).

Leggesi nel *Fanfulla*:

«Colla probabile conclusione delle trattative colla casa Rothschild resta eliminato un pericolo di crisi, al quale siamo stati vicinissimi, e che sarebbe stato in questo momento un grave imbarazzo per la Corona.

Difatti venerdì scorso, dopo il Consiglio dei ministri, in cui erasi concertata la forma di un telegramma all'onorevole Correnti, non si sa come, ne fu invece redatto e spedito uno in senso diverso.

L'onorevole ministro dei lavori pubblici, saputa la cosa, ne conferì immediatamente coll'onorevole ministro dell'interno; e recatisi entrambi in cerca del presidente del Consiglio, parlarono di dare le dimissioni. Successivamente gli altri ministri, escluso, ci si dice, quello della pubblica istruzione, inviarono anch'essi le loro dimissioni. Sorpreso il presidente del Consiglio chiese spiegazioni, e sentì che la causa della tempesta ministeriale era il telegramma inviato all'onorevole Correnti.

Dopo uno scambio di proteste, di schiarimenti e di contro-proteste, i ministri si misero d'accordo su un nuovo telegramma da spedire a Parigi, del quale fu dato incarico all'onorevole ministro dei lavori pubblici, e i colleghi dell'onorevole Depretis, dopo dieci ore dalle dimissioni, le ritirarono.

Tutto questo non ha certo agevolato la missione dell'onorevole Correnti, che dalla sera alla mattina s'è veduto arrivare due telegrammi de' quali uno distruggeva l'altro. Fortunatamente lo stato delle trattative in quel momento era tanto poco avanzato da permettere anche qualche contraddizione, e nessun danno ha potuto venire al risultato finale dei negoziati del nostro inviato straordinario.

I giornali officiosi diranno paturnamente che tutto questo è inverosimile; ma l'inverosimiglianza, in certe situazioni, è il carattere della verità. E noi abbiamo riferito in tutti i suoi particolari la crisi momentanea, anzitutto perchè ci viene da fonte buonissima, secondariamente perchè è eliminata, e può darci ora una esatta idea della situazione, senza alcun danno per le trattative.

Il *Diritto* smentisce queste voci, ma da poco in qua sappiamo che cosa valgono certe smentite.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 9 giugno 1876

Vengono riservate dopo l'approvazione di tutti i capitoli del bilancio definitivo del ministero dei lavori pubblici per il 1876, parecchie interrogazioni che non si riferiscono alle somme stanziato.

Sono quindi approvati molti dei capitoli del detto bilancio, i quali danno soltanto luogo a brevi considerazioni e raccomandazioni di *Rudini, Cavalletto, Greco, Maurigi, Damiani, Paternostro e Sandonato* a cui il ministro Zanardelli risponde con spiegazioni e dichiarazioni.

I rimanenti capitoli vengono pure approvati dopo istanze diverse rivolte da *Morelli Salvatore, Cavalletto, Maldini, Morini e Tocci* al ministro dei lavori pubblici, che promette di tenerne il debito conto.

Coppino presenta il progetto per l'aumento d'un secondo decimo degli stipendi del personale insegnante nelle scuole secondarie.

(Agenzia Stefani)

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

10 giugno

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 11 m. 59 s. 24,4

Tempo med. di Roma ore 12 m. 1 s. 51,5

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di 39,7 dal livello medio del mare

9 giugno

	Ore 9 a	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. 0° — mill.	753,0	751,4	752,1
Termom. centigr.	+22,2	+23,3	18,2
Tens. del v. vac. sci.	14,16	17,20	13,81
Umidità relativa	71	71	90
Dir. e fer. del vento	ENE 1	ESE 2	E 1
Stato del cielo	quasi nuv.	quasi nuv.	quasi ser.

Dai mezzodi del 9 al mezzodi del 10

Temperatura massima = +26,4

minima = +16,8

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 a. alle 9 pom. del 9 = mill. 40,4

dalle 9 p. del 9 alle 9 a. del 10 = mill. 0,1

CORRIERE DELLA SERA

10 giugno

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 9 giugno.

Dunque avremo la pace... se non scoppierà la guerra. Ciò risulta chiaramente dalle dichiarazioni che ieri il presidente del Consiglio dei ministri fece in risposta all'interrogazione dell'on. Massari. L'on. Depretis ha parlato diplomaticamente, un poco troppo. Si aspettava che non facesse grandi rivelazioni, ma si credeva che qualche parola dicesse la quale ci permettesse di veder un po' di luce in tanto caos e di trovar qualche sintomo di sicurezza in questa incertezza generale. Il capo del ministero ha smentito le notizie di straordinari provvedimenti militari e attribuiti l'invenzione di quelle notizie ai giornali d'opposizione, mentre è notissimo che le statistiche militari, inopportuna pubblicata dal *Diritto*, furono la cagione dell'allarme sparso nell'opinione pubblica. Le parole dell'on. Depretis che produssero qualche impressione e che sono oggi oggetto di commenti vivaci sono quelle: *Non vogliamo una politica di avventure, ma nemmeno la pace ad ogni costo*. Quest'ultimo concetto apre l'adito a molte preoccupazioni, poichè se il governo non vuole la pace ad ogni costo si teme che sieno stati presi impegni, il cui mantenimento potrebbe produr la guerra.

Insomma, la situazione è sempre buia. È certo che il cav. Nigra ebbe una importante missione ad Ems e non vi ha dubbio che col suo tatto e colla sua avvedutezza saprà adempierla con vantaggio dell'Italia. Su lui si può aver fiducia piena ed intera.

La missione Correnti, secondo le notizie d'oggi, sarebbe riuscita. Il comm. Malvano, capo del gabinetto del Ministero degli affari esteri, è tornato ieri da Parigi ed il comm. Correnti è in viaggio. Una transazione sarebbe stata pattuita. Il barone de Rothschild farebbe qualche concessione e l'Italia, in cambio, acconsentirebbe alla soppressione di alcuni treni sulle ferrovie dell'Alta Italia e all'abbandono, per quelle linee, delle tariffe di favore che godono ora i militari e gli impiegati delle amministrazioni centrali. Se vero questo, non so quale vantaggio si potrà scorgere in concessioni, le quali obbligano il governo ad aderire a provvedimenti dannosi al pubblico.

Si spera che oggi l'on. Busacca, il quale ha voluto fare una relazione voluminosa sul bilancio dell'Entrata sia in grado di presentarla alla Camera.

Il presidente eccita i deputati ad approvare in fretta il bilancio dei lavori pubblici, affinché possano essere presentati domani al Senato tutti i bilanci passivi di definitiva previsione. I senatori si lagnano della mancanza di riguardo che si dimostra verso di loro obbligandoli a restare in bilico e progetti che la Camera ha discusso con tutta la comodità.

Il progetto di legge per il miglioramento della condizione degli impiegati non è ancora stampato e vanno accolte con riserva le informazioni

che intorno ad esso danno i giornali ministeriali di Roma. Non dimentichiamo che qui si è alla vigilia d'una lotta elettorale, la quale, per essere amministrativa, non è priva però di qualsiasi carattere politico. Certe notizie che fanno piacere agli impiegati potrebbero aver la loro ragione d'essere in questa lotta.

La commissione del Senato incaricata dell'esame del progetto di legge sull'abolizione del giuramento religioso, modifica essenzialmente la proposta votata dalla Camera. La discussione in Senato sarà vivacissima, e l'on. Mancini farà ogni sforzo di eloquenza perchè trionfi il principio sancito nel progetto della Camera.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

L'articolo di fondo della *Nuova libera stampa* di Vienna non reca che alcune considerazioni generali sulla situazione, ma le notizie che si hanno a Vienna sono improntate di quello stesso spirito di congettura e di quei punti di vista generali, sui quali non può farsi alcun fondamento. È naturale che la *Neue Freie Presse* consideri assai migliorate pel momento le probabilità che stanno in favore della Turchia. Si fa soltanto la domanda del come il nuovo Sultano terrà il governo, come egli si governerà di questa eccellente occasione onde strappare dall'abisso il governo turco.

Gli uomini che lo circondano, quelli a cui egli deve la sua elevarzione al trono degli Osmanli, sono uomini illuminati e capaci. Tutta la questione sta nel mutamento dell'amministrazione, perchè altrimenti la Turchia avrà migliorata la sua posizione esteriore, non la interiore. Le finanze devono assoggettarsi ad una cura radicale, se non vogliono raffreddare le simpatie inglesi. Pel momento il governo britannico non pensa punto ai creditori turchi, sudditi dei tre regni della regina Vittoria. Al momento il pensiero politico sopraffà le riflessioni finanziarie, e le corazzate inglesi della baja di Besica hanno scopi affatto diversi di quelli di avvertire il loro debitore moroso. Nessun giornale inglese si occupa più della diminuzione degli interessi della rendita turca, ma l'intera stampa inglese è concorde nel suo contegno contro la Russia, e l'ultimo *Times* dice esplicitamente, «Noi siamo decisi a non vedere stracciato dalla Russia il trattato del 1856.»

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 6.

Il processo verbale della morte del Sultano Abdul Aziz suona sostanzialmente: «Noi fummo invitati per comando del Sultano a constatare la causa della morte dell'ex Sultano Abdul Aziz. Noi trovammo il corpo giacente sopra un materasso e coperto di un lenzuolo. Tolto il lenzuolo, riconoscemmo l'ex Sultano Abdul Aziz. Tutte le parti del corpo erano fredde, anemiche, pallide e coperte di sangue sparso, ma non era ancora sopravvenuta la rigidità cadaverica. Gli occhi stavano semi aperti e così la bocca. Noi constatammo alquanto al disotto della curvatura del braccio sinistro una separazione delle parti carnee per la estensione di cinque centimetri, e della profondità di (manca il dato). Gli arti della ferita erano dentati (*gezacht*) ed irregolari. La ferita correva da sopra in sotto, e dall'interno verso l'esterno. Le vene di questa regione erano tagliate, e l'arteria cubitale era aperta per tre quarti della sua grossezza. Nella curvatura del braccio destro, noi constatammo una ferita trasversale dell'estensione di due centimetri e della profondità di un centimetro e mezzo. Qui del resto non erano offese che le piccole vene e l'arterie affatto incolumi. Ci si presentò una forbice di dieci centimetri di lunghezza, molto aguzza, un ramo della quale era provveduto quasi alla punta di un bottone.

Con questa forbice, così ci venne detto, il defunto Sultano si sarebbe egli stesso recate le sopradette ferite.

Da quanto venne sopra accennato noi siamo unanimemente persuasi: 1. che la morte del Sultano seguita per emorragia proveniente da ferita ai vasi sanguigni dei cubiti; 2. che l'arnese che ci venne mostrato è atto a fare quelle ferite; 3. che la direzione e la qualità delle ferite, come l'arnese col quale vennero fatte, ci lascia concludere ad un suicidio. (Seguono le sottoscrizioni di diecinove medici)

Parigi, 7.

Vengono fatti dei nuovi tentativi per parte della Russia presso il Duca Decazes, il maresciallo Mac-Mahon, Thiers e Gambetta per indurre la Francia a votare in favore delle combinazioni di Pietroburgo. Thiers ebbe in proposito una lunga conferenza con Gambetta.

Lord Lyons è assai riservato. A chi gli fa qualche domanda, risponde soltanto che la pace è assicurata, poichè in Europa oltre l'Austria-Ungheria non vi è posto per un grande impero Serbo. Non vi è alcun mezzo a suo avviso per conciliare gli interessi tedeschi, francesi ed italiani con una presenza della Russia a Costantinopoli.

La Francia continua i suoi armamenti. Fin dal 15 maggio vennero presidiate i nuovi forti di Parigi.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 9. — *Camera dei Comuni*. — Disraeli rispondendo ad Hartington dice che il memorandum di Berlino fu ritirato. Vi sono alcuni punti sui quali l'Inghilterra si trova d'accordo colle grandi potenze; tutti sono d'accordo nel non esercitare una pressione indebita sulla Turchia.

Le rimostranze fatte alla Serbia dalla Russia, dalla Francia, e dall'Inghilterra riuscirono a mantenere la pace; la lettera pubblicata ultimamente e firmata Disraeli è apocripa.

Northcote rispondendo a Dojon dice che presenterà lunedì un progetto sulle azioni del canale di Suez.

VERSAILLES, 9. — Il Senato discutendo il suo regolamento approvò un emendamento del colonnello Andlau, col quale chiede che si acceleri la riorganizzazione dell'esercito.

COSTANTINOPOLI, 9. — La Porta fece domandare alla Serbia spiegazione sugli armamenti; la domanda fu fatta cortesemente e non ha forma di ultimatum.

LONDRA, 9. — Fu presentata al Parlamento la dichiarazione sottoscritta in Roma il 22 maggio fra Melegari e Paget per la proroga del trattato di commercio anglo-italiano fino al 30 aprile 1877.

PIETROBURGO, 9. — Conformemente alle intenzioni pacifiche delle potenze del Nord, la Russia invitò nuovamente i suoi agenti a Belgrado e a Cattigne a far valere l'influenza della Russia contro qualsiasi dimostrazione bellicosa: la Russia, la cui politica non è isolata, si adopererà affinché la Turchia dia ai cristiani slavi le riforme e le garanzie, la cui necessità è riconosciuta dalle potenze.

TRIESTE, 10. — La *Triester Zeitung* annunzia che il governo greco ordinò che si eseguisca immediatamente la legge di organizzazione della guardia nazionale.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze

	9	10
Rendita italiana	75 75	75 85 a
Oro	21 77	21 77
Londra tre mesi	27 33	27 35
Francia	108 80	108 90
Prestito Nazionale	49 80 a.	49 80
Obbl. regia tabacchi	837	837
Banca nazionale	1978	1980
Azioni assicurazioni	324	324
Obbl. meridionali	—	222
Banca Toscana	973	968
Credito mobiliare	628	629
Banca generale	—	—
Banca d'Italia german.	—	—
Rendita god. dal 1 gennaio	—	78 05

Barlolemeo Moschin, gerente responsabile

DA VENDERE

PIANO-FORTE

di Vienna in buonissime condizioni tastiera d'avorio, estensione da Do a Sol per it. L. 275.

VIA ROVINA, N. 4265

BANCA VENETA

DEPOSITI E CONTI CORRENTI SEDE DI PADOVA

Norme

DEPOSITI. — La Banca riceve depositi in Conto Corrente alle seguenti condizioni:

Corrisponde l'interesse del: 1. **1/2 0/0 netto di ricchezza mobile in conto disponibile** per facoltà ai correntisti di prelevare a vista L. 6.000.—, con 3 giorni di preavviso fino a Lire 10.000.—, e per somme superiori con 6 giorni di preavviso. 2. **1/2 0/0 netto di ricchezza mobile** vincolando il deposito per tre mesi per le somme in Carta. 3. **1/4 0/0 per le somme in oro** pure vincolate per tre mesi.

Per le somme con maggior vincolo e superiori alle L. 250.000 la Direzione è autorizzata a fare speciali condizioni. Rilascia libretti di risparmio alle stesse condizioni.

SCONTI. — Sconta effetti cambiari a due firme: al 5 0/0 fino a quattro mesi di scad. 6 0/0 da quattro a sei mesi senza alcun aggravio di provvigione e spese.

ASSEGNI. — Rilascia assegni sulle seguenti piazze su: VENEZIA con 25 centesimi 0/100 di provvigione.

MILANO con 40 centesimi 0/100 di provvigione e TORINO, GENOVA, LIVORNO, BARI, ROMA, NAPOLI con 3/4 0/100 di provvigione. Sopra LONDRA e le principali piazze della FRANCIA, BELGIO, OLANDA, GERMANIA, AUSTRIA, UNGHERIA, RUSSIA, TURCHIA, AMERICA al cambio, o contro le valute correnti dei paesi indicati però verso provvigione.

Rilascia lettere di credito per l'ITALIA e per l'estero anche per la CHINA e GIAPPONE.

Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

ANTICIPAZIONI. — Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra deposito divalori dello Stato ed industriali e merci di facile realizzazione a 5 1/2 e 6 0/0.

Riceve valori in semplice custodia. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali in Italia ed all'Estero.

Acquista e vende valori dello Stato così a contanti come a scadenza, si occupa dell'acquisto e vendita di qualsiasi valore negoziabile nelle borse.

Sconta coupons pagabili nel Regno dietro provvigione del 1/2 0/0 e spese, e 3/4 0/0 per quelli pagabili all'estero, più spese di posta.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

LA DIREZIONE.

AFFITTARS

per la prossima

stagione del

Palco N. 14

PIPIANO

in questo Teatro Nuovo.

Per le trattative rivolgersi al sottoscritto

V. ZATTA

Via dei Servi

AFFITTARS in Asolo, Bottega di caffè, con offeria, e casa, della ditta Dalest.

Per le trattative rivolgersi al signor PENTE

al caffè dell'Angelo, Padova. 11-473

AVVISO

In Piazza Vittorio Emanuele è visibile per pochi giorni un sorprendente Pesce vivo ed ammaestrato. I signori che andranno a visitarlo dovranno ammirare il coraggio che ebbe il proprietario Ricci Giuseppe nel pescarlo in mare; e la sua pazienza nell'ammaestrarlo.

Prezzo d'ingresso cent. 20

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'Albergo della Croce d'Oro in Piazza Gavour, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di metodo per gli anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per toilette.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi. CALLEGARI ORAZIO

Estrazione del regio lotto eseguita in Venezia:

2 - 67 - 86 - 69 - 68

Atti Giudiziarii

Fallimento Busetto Domenico
detto Giabuto

Il R. Tribunale Civile e Correzionale di Padova in sede di Commercio dichiara

essere Busetto Domenico detto Giabuto fu Natale mugnaio e commerciante di biade in Padova in istato di fallimento a datare da oggi la sospensione dei pagamenti.

Delega alla procedura relativa il giudice signor Luigi Rana.

Ordina l'apposizione dei suggelli alla

sostanza del fallito da eseguirsi dal signor Pretore del competente Mandamento.

Nomina a sindaco provvisorio il sig. De Castello cav. Giuseppe di questa città.

Assegna per la nomina dei sindaci definitivi l'adunanza dei creditori da effettuarsi in una delle sale di questo R. Tribunale avanti il nominato signor giudice Rana il giorno 22 corrente mese ore 11 ant.

Ordina ecc.

Padova, 7 Giugno 1876.

CAVAZZANI
RANA
DURAZZO
SILVESTRI, Cancelliere 504

PEJO ANTICA FONTE PEJO FERRUGINOSA

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più Rocca od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. Farmacisti in ogni città.

La Direzione G. BORGHETTI

Deposito principale in PADOVA presso il sig. PIETRO CIMEGOTTO, Via Falcone, 1200 A.



Sciroppo depurativo di composizione interamente vegetale impiegato fino da un secolo contro le malattie della pelle e tutti i vizi del sangue.

OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENDIBILI
ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.—
- COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° > 50
- Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. — Padova. > 50
- Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. — Padova > 50
- Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici > 50
- GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 > 30.—
- MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini > 50
- ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. — Venezia. Vol. 3. > 9.—
- SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. — Venezia, in 8°. > 2.—
- ZEHTEMAYEV F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concauo. — Padova > 2.—

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE

PUBBLICATE
DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. — 60
- DE LEVA prof. G. — Degli uffioi e degli intendimenti della Storia d'Italia. — Padova, 1867 < — 60
- FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. — Padova, 1867 < — 60
- LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. — Padova, 1867 < — 60
- MARZOLO prof. F. — Lavora e confida in te stesso. Padova, 1870 < — 60
- MESSEDAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra. Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. — Padova, 1874 < 2.—

DIRITTO Storia di Padova

E PROCEDURA PENALE dalla SUA FONDAZIONE AI DI NOSTRI Padova 1876 - Due volumi in-8

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1875

Padova per Venezia			Venezia per Padova			Padova per Bologna			Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I	misto 3,16 a.	4,35 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,33 a.	12,10 p.	diretto 1,15 a.	4,25 a.	I	omnibus 7,33 a.	12,10 p.
II	omnibus 4,42 »	6,04 »	» 6,25 »	7,45 »	II	misto 11,58 »	» »	da Rovigo 4,05 »	6,05 »	II	misto 11,58 »	» »
III	misto 6,20 »	8,10 »	diretto 8,35 »	9,34 »	III	diretto 2,05 p.	» »	omnibus 5,11 »	9,23 »	III	diretto 2,05 p.	» »
IV	omnibus 7,45 »	9,05 »	misto 9,57 »	11,43 »	IV	omnibus 5,15 »	9,48 »	diretto 12,40 p.	3,30 p.	IV	omnibus 5,15 »	9,48 »
V	» 9,34 »	10,52 »	diretto 12,55 p.	1,35 p.	V	diretto 9,17 »	12,40 a.	omnibus 3,15 a.	9,47 »	V	diretto 9,17 »	12,40 a.
VI	» 1,33 p.	3,15 p.	omnibus 1,10 »	2,30 »	Mestre per Udine			Udine per Mestre				
VII	diretto 4,11 »	5,11 »	» 3,46 »	5,05 »	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.
VIII	» 6,32 »	7,45 »	» 5,35 »	6,53 »	II	» 10,49 »	2,45 p.	omnibus 1,31 a.	5,12 a.	II	» 10,49 »	2,45 p.
IX	omnibus 8,52 »	10,10 »	» 7,50 »	9,06 »	III	diretto 5,15 p.	8,22 »	misto da Conegliano 6,10 »	8,30 »	III	diretto 5,15 p.	8,22 »
X	» 9,25 »	10,45 »	misto 11,11 »	12,38 a.	IV	misto 6,10 »	8,40 »	» 6,03 »	10,5 »	IV	misto 6,10 »	8,40 »
					V	omnibus 10,55 »	2,24 a.	diretto 9,47 »	12,47 p.	V	omnibus 10,55 »	2,24 a.
								» 3,35 p.	7,40 »			

Impiombatura denti cavi.

Non avvi mezzo più efficace e migliore del PLOMBO ODONTALGICO del dott. J. G. POPP, dentista di Corte in Vienna, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto e dolore.

Acqua Anaterina per bocca del dott. J. G. POPP
i. r. dentista di Corte in Vienna (Austria) è il migliore specifico per i dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed eruzioni delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti, rilassa le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.
Prezzo L. 4 e L. 2 50

Pasta Anaterina per i denti.

Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alito, e serve oltretutto a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ed impedisce che si guastino, ed a rinforzare le gengive.
Prezzo L. 3 e L. 1 30

Polvere vegetale per i Denti

Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontanata dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.
Prezzo L. 1 30

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia Cornello e Roberti. — Ferrara Camasra. — Ceneda Marchetti. — Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti. — Vicenza Valeri. — Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

Avvertimento.
Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati de' miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portano con sé le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi recapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei PREPARATI D'ANATERINA hanno la medesima forma e sono forniti; la fiasca, della capsula per tappo, dell'avvertenza quel involucro esterno, e come la scatola con impiombatura per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata mora; tutti i miei preparati sono per tal modo mediante MOSTRA e MARCA assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria-Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumania, Olanda.
Per le ragioni susposte sono pronto di spedire lo stesso dietro vaglia postale i miei preparati.
I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.
dott. J. G. POPP
i. r. dentista di corte
23-917 Vienna, Bognergasse, 2

Premiata Tip Editrice F. Sacchetto
PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

e dei suoi principali contorni
CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA

Padova, in 12. - it. Lire SEI

VERE INEZIONI E CAPSULE

RICORD FAVROT

Questo Capsule posseggono la proprietà tonica del Gatrane riunite all'azione antientoragica del Coppas. Non disturbano lo stomaco e non provocano ne diarree ne nausea; questo costituiscono il medicamento per eccellenza nel corso delle malattie contagiose dei due sessi, scoll inveterati o recenti, come catari della vescica e de' incontinenza d'orina.
Verso la fine del medicamento all'orquando ogni dolore è sparito, l'uso dell'INEZIONE RICORD

tonico ed astringente, è il miglior modo infallibile di consolidare la guarigione e di evitare la ricaduta.

VERO SIROPPA DEPURATIVO

RICORD FAVROT

Questo Siroppo è indispensabile per guarire completamente le malattie della pelle e per finire di purificare il sangue dopo una cura antisifilitica. Preserva da ogni accidentalità che potesse risultare dalla sifilitica costituzione. — Esigere il sigillo e la firma di FAVROT, unico proprietario delle formule autentiche.

Deposito Generale: Farmia FAVROT, 102, r. Richelieu, a Parigi, ed in tutte le Farmacie.

15-167

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.

Il Rob vegetale Boyveau-Laffecteur, cui reputazione è provata da un secolo, garantito genuino dalla firma del dottore GIRANDEAU DE SAINT-GERVAIS. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulcers, scabbia, scrofola ed altri dolori.

Il Rob molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primative, secondarie e terziarie ribelli al copaipe, al mercurio ed al ioduro di potassio.

Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi.
Deposito a PADOVA presso i sigg. L. Cornello, G. Zanetti, Bernardi e Durer Bacchetti

SACCARDO A.

COLFOSCO

RACCONTO

Padova 1874, in-12. - Lire M-SS-D

ANTONIO prof. FAVARO

LEZIONI DI STATICA GRAFICA

Padova, in-8, 1876.
Pubblicato il Fascicolo 4, it. L. UNA.

DIZIONARIO

DI

GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE

compilato a cura degli avvocati

L. LUCCHINI E G. MANFREDINI

professori pareggiati nella R. Università di Padova

RACCOLTA ALFABETICA RAGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI pronunciate dalla Magistratura del Regno nel decennio dal 1865 al 1875

Padova 1876 — Tipografia Sacchetto

Pubblicato il fasc. 1°, it. Lire UNA

FEDERICO INGEGNERE GABELLI

IL RISCATTO

DELLE FERROVIE

Padova, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO

22 Lire — in-5 — Lire 22

Trovata vendibile presso i principali Librai.

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto

SELMI PROF. CAV. A.

CONFERENZE

SCIENTIFICO-POPOLARI

tenute ai maestri elementari.

La respirazione e l'igiene delle scuole — I concimi — Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltore — I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicinamento di frumento e grano turco — I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame — Il granoturco e la polenta — Le risie ed il riso — I foraggi pel bestiame.

Padova, 1874, in 12 — it. Lire EDUJUE

Si spedisce franco dietro invito di vaglia postale.